Venerdì 19 Maggio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 118.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Tutti a posto ...... e anche noi!

Ormai, con la scelta delle *Eccellenze minori*, si diede l'ultima pennellata al Ministero Pelloux *della seconda maniera* (come suona l'epigramma degli invidi o disillusi). E noi che non ci curiamo troppo nè poco della provenienza delle Eccellenze maggiori o minori, bensì badiamo alle qualità essenziali dei Ministri e dei loro coadjutori, possiamo affermare che questa scelta fu giudiziosa. In particolar modo siamo grati all'on. Pelloux per avere voluto che nel Governo la Regione Veneta fosse rappresentata da due Deputati di indubbio valore, gli onorevoli Bertolini e Fusinato.

Dicemmo già che nella composizione del Ministero s'ebbero i dovuti riguardi tanto al Senato quanto alla Camera elettiva, e persino si rispettarono le convenienze *topografiche*. Che se non si potè avere *grandi Ministri*, si cercò di unire nel Governo valentuomini e galantuomini, i quali, quantunque non siano propriamente celebrità, diedero saggi di intelletto illuminato e seppero distinguersi nell'arringo parlamentare.

Parlando soltanto dei Ministri e sotto-Segretari scelti tra i membri della Camera elettiva, tutti in Italia dovrebbero ricordare come questi Deputati, oggi compartecipanti al Potere, sono tra i più competenti ed attivi, cosichè dalla loro opera si può sperare un gran bene.

E sono già *tutti a posto* ne' varii Dicasteri e Gabinetti, dacchè ogni Eccellenza maggiore o minore vuole avere presso di sè uomini di fiducia. E già ferve il lavoro preparatorio per le prime sedute del Parlamento, da svolgersi dopo la cerimonia della presentazione.

La quale avverrà nel 24 o 25 maggio, e per quel giorno anche i Senatori e i Deputati saranno al loro posto. Specie per quanto potrebbe accadere in quel giorno a Montecitorio, vivissima è l'aspettazione. Le fazioni malcontente de' Zanardelliani e Giolittiani, i gruppetti di Sinistra estrema più che mai torbidi e minacciosi, l'ambiguo contegno odierno dei Rudiniani, le dimissioni del Presidente della Camera impostegli dagli amici, le dichiarazioni che dovrà fare Pelloux, destano la massima curiosità. E si pronosticano tre giornate di battaglia, prima ancora di imprendere (e sì che la brevità del tempo, dovrebbe sospingere la Camera a lavoro serio) la discussione dei bilanci, di cui entro giugno si abbisogna per la regolare contabilità di Stato!

Tanta essendo la curiosità del Pubblico anche in Friuli, come altrettanto è il desiderio che si stabiliscano finalmente i modi di assicurare la continuità di un Governo serio ed autorevole, ecco che *pur noi siamo a posto*, cioè siamo attenti a quanto accadrà sulla grande scena della Politica, appena sarà alzata la tela dietro cui, sino al 24 od al 25 di maggio, si prepareranno emendamenti e ritocchi al programma della prima maniera, e forse si rimetterà a nuovo qualche metodo che per sempre ritenevasi abbandonato come offesa alla Libertà, per la cui idolatria si sono poi commessi tanti errori e, con la concordia venuta meno, si impedì la prosperità nazionale.

Cominciando dal 24 o 25 maggio, e nei giorni delle preannunciate battaglie, anche noi, dunque, *a posto*, e con imparsiale giudizio e parola schietta riferiremo le nostre impressioni. =

Lo sciopero dei portalettere A PARIGI.

Dimostrazioni. — Tumulti.

Fra gli scioperi più straordinari che registri la statistica di questo fenomeno — così frequente nell'epoca moderna, — va notato quello dei portalettere, che si verificò ieri a Parigi perchè il Senato respinse il credito già votato dalla Camera per migliorare le loro paghe.

Eccone qualche curioso particolare:

Parigi, 18. Stamane i portalettere si recarono alle 4 ant., come il solito, alla Posta principale dove si misero a commentare il voto di ier l'altro al Senato col quale fu negato l'aumento di paga proposto dal Governo e già approvato dalla Camera. Essi decisero di mettersi in isciopero, e una deputazione si recò tosto dal direttore Trouès, al quale dichiararono di non riprendere il lavoro, finchè il voto del Senato non fosse stato modificato.

Fu avvertito subito il Ministro delle poste, ed il sottosegretario Mougeot si recò all'ufficio centrale delle poste. Mougeot trovò circa duemila portalettere adunati e volle arringarli. Ma alle prime parole che disse, si cominciò a tumultuare. I portalettere gridavano: *Vogliamo l'emendamento Grussier! Le dimissioni! Le dimissioni!* Mougeot dovette ritirarsi.

Il Ministro delle poste fece subito diramare un avviso, per avvertire la cittadinanza che nel pomeriggio, la distribuzione delle lettere si farebbe dalle guardie repubblicane. Ora avvenne che nel pomeriggio, presso il palazzo delle poste, al momento dell'uscita delle vetture postali occupate dalle guardie repubblicane è sorto un clamoroso tumulto. Gli scioperanti tentarono di opporsi all'uscita dei funzionari: alcuni agenti di polizia rimasero contusi. Vi furono parecchi arresti.

Parigi, 18 Mougeot, il prefetto di polizia ed il direttore delle poste della Senna decisero di intimare ai portalettere di riprendere il servizio domani; altrimenti verranno revocati definitivamente.

Le interpellanze alla Camera.

Parigi, 18. All'interpellanze di parecchi deputati, il presidente del Consiglio dichiarò che il servizio di distribuzione delle lettere è assicurato mediante la requisizione di nuovo personale.

Fu quindi votato a grande maggioranza un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo, e in cui si confida nella energia di esso per assicurare la continuità dei servizii pubblici.

Lo sciopero si estende?

Parigi, 18. Dispacci particolari meritanti conferma dicono che lo sciopero dei portalettere si estende in provincia. I fattorini avrebbero sospeso il lavoro a Lione, a Marsiglia, a Tolone, e si preparerebbe lo sciopero in altre città.

Il soccorso — Un servizio improvvisato.

Sei carrozzoni della posta, carichi di signorine impiegate ausiliarie ai telefoni, arrivarono al palazzo delle poste per cominciare in qualche modo l'immenso lavoro di cernita e distribuzione. Furono accolte da applausi ironici dalla folla, e i fattorini rivolsero loro frasi galanti, scherzi più o meno spiritosi.

Tanto per variare.

Le acque del Tevere trasformate in energia elettrica. E' un progetto dei signori Augusto Ascenzi e ing. Giacomo Pajella, per utilizzare le acque del Tevere trasformandole in energia elettrica; progetto che è stato approvato dagli uffici tecnici governativi, e che ora attende l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ecco di che cosa si tratta.

A circa un chilometro al disopra della foce dell'Aniene, verrebbe costruita una grande diga che alzerebbe il pelo dell'acqua di ben 5 metri; l'acqua, cadendo da tale altezza, metterebbe in moto parecchie batterie di turbine, che a loro volta farebbero agire le dinamo, producendo una forza che si valuta ad oltre diecimila cavalli.

Tale forza, secondo il progetto presentato, potrebbe venire utilizzata per l'illuminazione pubblica e privata della città di Roma, per la trazione dei trams e dei treni ferroviari, per il sollevamento dell'acqua Vergine, e per tutte quelle industrie che facilmente sorgono dove la forza motrice si può avere a buon mercato. Il preventivo è di 18 milioni.

Dreyfus non si confessò colpevole.

Parigi, 18. — Il *Voltaire* pubblica il contenuto di due dispacci inviati da Dreyfus in risposta alle domande direttegli dalla Corte di cassazione. Dreyfus nega formalmente di essersi mai confessato colpevole, come nega di aver detto ch'egli avrebbe consegnato dei documenti per averne altri in cambio; dichiara di aver anzi sempre affermata la propria innocenza.

La Conferenza per il disarmo

LA SEDUTA INAUGURALE.

Aja, 18. Città animata. Molti giornalisti; fra cui nessun rappresentante della stampa russa, cui fu proibito dare resoconti diversi dagli ufficiali.

Seduta inaugurale, ore due pom.; presenti tutti i delegati delle potenze.

Il primo ministro di Olanda, De Beaufort, pronunziò il discorso inaugurale, ringraziando lo Zar di aver designato l'Aja come sede della conferenza, in cui vede realizzarsi il voto del suo predecessore, l'imperatore Alessandro primo. Questo giorno — soggiunge De Beaufort — sarà memorando, nella storia del secolo che tramonta.

Dopo il discorso, il delegato della Russia, barone Staal, assunse la presidenza, ringraziando per la nomina.

Fu mandato un telegramma di felicitazione allo Zar ed un messaggio alla regina Guglielmina.

La conferenza nominò De Beaufort presidente onorario e Karnebeck, primo delegato olandese, vicepresidente; poi deliberò mantenere segrete le proprie decisioni.

La conferenza si riunirà sabato alle ore undici antimeridiane per la nomina delle commissioni e delle sezioni.

LO CZAR HA MANDATO ALL'AJA UN SUO FIDUCIARIO.

L'Aja, 18. Ieri è arrivato da Mosca il consigliere di Stato Giovanni De Bloch, la cui notevole opera intitolata «La guerra dell'avvenire», studiata attentamente dallo Czar Nicolò II, ha destato in questi l'idea di convocare la conferenza per il disarmo.

Bloch ha l'incarico dallo Czar di cercare di guadagnare, in colloqui privati, i delegati delle varie potenze a favore del progetto di dare alla conferenza per il disarmo il carattere di un'istituzione permanente, nel senso che i delegati si dovrebbero riunire una volta ogni anno per esaminare, sulla base delle esperienze raccolte recentemente, in che modo si possano promuovere gli interessi della pace.

Inoltre egli fu incaricato di proporre alla conferenza la istituzione di una commissione internazionale, la quale, con la cooperazione di autorità militari dovrebbe, sulla base di cifre e di altri dati, calcolare i danni che nel campo economico apporterebbe ai popoli una eventuale futura guerra.

Se la proposta non venisse accettata dalla conferenza, Bloch proporrà che ogni singolo Stato istituisca una commissione separata, la quale con l'aiuto di scienziati e specialisti che eventualmente verrebbero rinumerati, dovrebbe fare, naturalmente per la rispettiva potenza, gli stessi calcoli di cui sopra.

LE SPERANZE DELLO CZAR.

Berlino, 17. — Il pubblicista inglese Stead, il quale fu ripetutamente ricevuto, negli ultimi giorni dallo czar, nel suo viaggio da Pietroburgo all'Aja si incontrò con un redattore del *Lokal Anzeiger:* col quale discorrendo, lo assicurò avere lo czar letto l'opuscolo dello Stengel (proibito in Russia da quella polizia) intitolato: *La pace eterna*, e di esserne stato assai sgradevolmente colpito. (Dicemmo già che in quello scritto lo Stengel afferma e tenta dimostrare che la pace eterna è un'utopia).

— Anche la czarina — soggiunse lo Stead — lesse l'opuscolo, e deplorò che proprio nella sua patria tedesca, il nobile ideale dell'augusto suo sposo trovasse accoglienze così ostili.

— Cosicchè — domandò il redattore — lo czar ha speranze buone, sui risultati della Conferenza?

— Altro che buone!... Tanto che, avendogli io detto che in ogni caso la maestà sua aveva aperto all'umanità un nuovo raggio di speranza; lo czar mi rispose queste parole testuali: — «Perchè una speranza? Già da troppo «tempo il mondo si nutre di speranze; «ora è venuto il momento che queste «si adempiano».

OBBIEZIONI UNGHERESI.

Budapest, 18. *Camera dei deputati.* Il deputato Gabriele Ugron ha presentato un'interpellanza relativamente alla Conferenza per il disarmo all'Aja. L'interpellante chiede se i delegati austroungarici abbiano ricevuto l'istruzione di non dimenticare nelle loro attività alla conferenza, che l'Ungheria stabilisce da sè, indipendentemente dall'Austria, il contingente di reclute per l'esercito e per gli *honved*. Inoltre domanda se i rappresentanti austro-ungarici protesteranno contro il fatto che la Russia rappresenta alla Conferenza anche il Montenegro.

UN BRINDISI DELL'IMPERATORE GUGLIELMO INNEGGIANTE ALLA PACE.

Wiesbaden, 18. — Stasera vi fu un pranzo a Corte in occasione del genetliaco dello Czar. Guglielmo bevette alla salute dello Czar soggiungendo:

«Aggiungo al mio brindisi sincerissime felicitazioni per la inaugurazione «della conferenza per la pace dovuta «all'iniziativa dello czar.» — Rivolgendosi indi all'ambasciatore russo, l'imperatore così continuò:

«Desidero che De Staal e Munster, che sono due esperimentati uomini di Stato, riescano, in base alle antiche e private tradizioni leganti la mia casa e quella dello czar e il popolo tedesco al popolo russo, a condurre i lavori della conferenza secondo gli ordini conformi dati dallo czar e da me, sicchè essa abbia quel successo che il potente czar desidera. Urrà allo czar».

Un racconto di Leone Tolstoi „IL PECCATO E IL CASTIGO„

Una leggenda della Piccola Russia, raccolta dallo storiografo Kossomorof, racconta di un mercante il quale, dopo avere ucciso un altro mercante, viveva nell'opulenza interamente sereno e tranquillo.

Però, al momento in cui compieva il suo delitto, egli aveva udita una voce annunziantegli che quarant'anni dopo sarebbe stato castigato dal cielo; così avvenne che a mano a mano che si andava approssimando il termine fatale, una paura tormentosa si ingigantiva in lui e, ad un certo punto, per trovare un sollievo, rivelò il delitto al suo unico figlio.

Questi era riuscito a tranquillare il padre, persuadendolo che non doveva aver paura di nulla, perchè nulla esisteva in realtà, che i

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 84

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Sofia si era posta una pelle d'orso che faceva spiccare la sua graziosa figura; Daniela aveva semplicemente voltata la sua pelliccia di pelle d'agnello; Ghita aveva indossato il costume di cosacco di Jendruck, e questi aveva preso la vestaglia di un'ebreo.

Tarras s'era coperto il capo con una carta a forma di pan di zucchero e Mokusch si era avvolto da capo a piedi in due lenzuola da letto. Adaminko con una corona di carta dorata sulla testa, si era drappeggiato con una coperta da letto, che gli teneva luogo di mantello reale.

I cocchieri e domestici dei poderi vicini, i loro amici, le donne del villaggio, erano egualmente travestiti in modo comico.

Ciascuno portava alla mano uno strumento vero od improvvisato. Saltavano e balzavano sulla neve, facevano un fracasso infernale con la loro musica, in cui si confondevano gli accordi dell'harmonium, il rumore del tamburo, e quello delle casseruole e delle marmitte.

Nello stesso istante, uno zingaro arrivò con un violino. Egli era accompagnato da una fanciulla che suonava il tamburino.

Tutta la folla si precipitò allora nella stanza del forno per ballare la kolomijka.

Le prime note della mazurka risonarono bentosto.

Le coppie avevano scelto i loro posti.

Sergio stava ancora appoggiato alla colonna e si abbandonava alle sue osservazioni, quando per la seconda volta, la bella e svelta sultana le comparve dinanzi.

— Non balli tu? incominciò dessa curvando leggermente il capo. Ma perchè sei tu qui?

— Per veder che gli altri sono ancora più pazzi di me. Io mi credo allora assai savio.

— Io pure non danzo più.

— E' ciò di cui mi sono già accorto: E perchè dunque?

— Non lo so, disse ella. Ma e tu, perchè non danzi tu più?

— Perchè non sono punto lieto.

— Vuoi tu danzare con me?

— No, ma se tu vuoi, noi discorreremo un po'.

— Ebbene, sì, sediamoci.

— Ella volse gli sguardi dintorno.

— Laggiù, vicino ai fiori, lo vuoi?

Egli la seguì fino in vicinanza al piccolo divano circondato e sormontato da superbe piante dalla larghe foglie.

Si stava bene e freschi sotto quel verde baldacchino, e la donzella sedette accanto a lui, con la spalla allato a quella di Sergio, e lo guardò negli occhi con tutto il candore di un'anima pura.

— Si sta bene qui, non è vero? incominciò dessa; ma questo velo mi pesa. Quando si può deporre la maschera?

— Per l'ora di cena, credo.

— E' molto lunga ancora!

— Togliti il velo, le disse Sergio, malgrado che ti si conosca. Tu sei la sola che abbia un costume così vago, e quella andatura, quegli occhi...

Ella portava ancora il suo velo, senza di che, egli avrebbe potuto veder il suo volto tingersi di un vivo rossore.

— Vedo ora, disse ella, che tu non mi conosci affatto.

— Non mi inganno già io!

— Vuoi tu che io ti dica perchè tu mi prendi? La bella alla quale tu pensi, danza in questo momento con Plotski, la pelle d'orso sulle spalle.

Sergio scosse il capo.

— Io ti conosco, la mia bella rosa, mormorò egli. Io soffro sempre della spina che tu mi hai conficcata nel cuore.

Ella volse altrove il capo elegante.

— Siete voi Natalia, continuò egli, sollevandole dolcemente il velo.

— Siete voi sempre adirato contro di me? domandò ella guardandolo tranquillamente.

— Volete voi che io vi ami?

— E' uopo ciò? Sta bene a saperlo. Ebbene, lo voglio!

Ella lo guardò arrossendo e di nuovo volse il capo e si mise a ridere.

— Che cosa volete voi, la mia cara Natalia?

— Non lo so io stessa; io vorrei ridere, distrarmi, e vorrei anco piangere. Voi mi crederete folle.

— Non cercate di comprendere quel che voi provate, rispose Sergio: quel che voi fate, è bello e buono.

— Adesso, è la vostra volta di raccontarmi delle storie di fate.

— Io avrei onta di dirvi una parola che non fosse vera, rispose egli; credetemi Natalia, abbiate fiducia in me.

— Sarei io seduta forse accanto a voi, se diffidassi di voi?

Ella gli strinse dolcemente la mano, ed il suo sguardo era franco e cordiale come il giorno in cui egli le parlò la prima volta del suo amore.

— No, è passato! Perdonatemi se non vi ho compreso subito, ma credetemi pure: non aveva cattive intenzioni. Ma da or innanzi, noi saremo dei buoni amici, non è vero? O credete voi che io domandi troppo?

— Troppo poco, Natalia!

Ella abbassò gli occhi e non trovò una parola per rispondere. Ella si pose a giuccare con i braccialetti d'argento del suo braccio.

Ma Sergio prese dolcemente la sua mano e se la portò alle labbra.

L'ora della cena era giunta. Sergio offrì il suo braccio a Natalia e s'affrettò di prendere posto accanto a lei.

— Che dirà Zenobia? gli mormorò dessa all'orecchio.

— Oh, ella, credetemelo, vedrà ciò con indifferenza.

— Che voi non amiate Zenobia, ve l'accordo, ma non potrò però mai credere che le siate indifferente. Ella vi ama, lo sento, io non mi inganno, no.

Zenobia non aveva gettato che un solo sguardo sulla giovine coppia. Ella affettava di mostrarsi gaia allato di Plotski e di Karol.

Ella rideva e civettava, mentre tutto in essa ribolliva.

(Continua).

castighi o le ricompense celesti erano tutte fiabe, e che la voce minacciosa non era stata altro che un'allucinazione.

Allora l'assassino, roso alla calma, si era dato nuovamente ad una vita larga e felice. Ma un giorno infine fu trovato morto nel suo letto senza tracce di sofferenza.

La morale della leggenda era che questo mercante venne punito del suo delitto con la perdita della fede e con la morte «in istato di peccato».

Ora il conte Tolstoi, riprendendo la seconda parte di questa leggenda tanto popolare in Russia, ha costruito il seguente racconto intitolato *Quarant'anni*, che fa parte di una pubblicazione collettiva che è uscita testè alla luce in Russia, sotto il titolo di *Omaggio a Belinski*. Il lettore vi troverà, presentato in forma chiarissima, commovente, le idee religiose dell'illustre scrittore russo sul peccato e sul castigo:

Fu nella stessa notte dal 12 al 13 agosto, dopo la sua conversazione col figlio, che il mercante cominciò a subire il proprio castigo.

— Dio non esiste, non esiste l'anima, non vi sono castighi! Come è bello! Quanto si è tranquilli! E come ho avuto torto a tormentarmi! Noi lottiamo tutti gli uni contro gli altri, come dice mio figlio Alessandro, noi ci roviniamo l'un l'altro per vivere. La lotta per la vita! ecco la legge; e non vi è altro al disopra di essa. Dio mi ha fatta la grazia di riuscire vincitore in questa lotta.... *Dio* mi ha fatta la grazia! che stupido modo di parlare! io stesso, io solo!..... A me solo il merito di aver vinto; ed eccomi felice..... Lottino anche gli altri, e i vincitori approfittino della loro vittoria! Io ho vinto e ne approfitto. Io sono sempre stato felice, meno però negli avvelenati ricordi che mi hanno perseguitato. Ma ora più nulla mi turba e procederò di bene in meglio. Comprendo perfettamente che mi si invidia, perchè tutti desiderano ciò che io posseggo..... Ma se tu vuoi qualche cosa, lotta! lotta da solo e non attender nulla da chichessia! Così mi diceva Alessandro.....

Il mercante intanto si ricordò che qualche giorno prima suo figlio gli aveva detto che i ventimila rubli di pensione annua non gli bastavano più e ne domandava diecimila di più; ricordò ancora che Alessandro si era assai irritato pel suo rifiuto.

— Egli conta evidentemente di aver tutto alla mia morte....

E nella mente del mercante Trofimo Siemionovitch balenò chiarissima l'idea che suo figlio doveva desiderargli la morte.

— Lotta per riuscire vincitore! Io ho lottato: ho ucciso il mercante; mi occorreva la sua vita e gliel'ho presa. E a lui, a mio figlio Alessandro quale vita gli occorre?

Si fermò di botto e si alzò atterrito sul letto.

— Quale vita? la mia! Certo, io gli attraverso la via. Per quanto danaro gli dia, gli conviene che io muoia per diventare padrone di tutte le mie sostanze!

E Trofimo incominciò a ricordarsi nettamente le parole di suo figlio, ed in ognuna di esse trovava un'affermazione dell'idea prima, cioè che egli desiderasse la sua morte; che non poteva non bramarla.

— E se la vuole, un uomo istruito e senza pregiudizi come egli è, mi deve uccidere! Ammettiamo che tema di correre un rischio; ma vi sono dei veleni!..

E si sovvenne d'un tratto una conversazione di suo figlio intorno a certi veleni che uccidono senza lasciar traccia!

— E se egli possedesse uno di questi veleni, come potrebbe propinarmelo? Certo dovrebbe farmelo ingoiare! Egli mi ha già detto che io trascuravo i miei affari, e che potrei guadagnare assai di più. Sì, una tazza di the e sarebbe fatto! Egli corromperà i servi di casa, i cuochi.... essi sono pronti a vendersi!

E pensò al suo elegante cameriere:

— Dategli mille rubli, e sarà pronto a tutto; e così pure il cuoco!

Trofimo divenne nervoso pensando a tutto ciò, e, per calmarsi, volle bere un bicchier d'acqua inzuccherata che era sul suo tavolino da notte. Aveva già preso il bicchiere; in fondo vi era qualchecosa di bianco. «Chi sa che cosa sarà? No, tu non mi ingannerai» disse, e gettò via l'acqua. «Sì, la lotta di tutti contro tutti, e se si lotta non bisogna addormentarsi; io veglierò. Io mangierò e berrò soltanto ciò che mangierà e berrà mia moglie... Sì, ma anch'essa! Mia moglie sa che riceverà la settima parte! I suoi parenti poveri mi domandano continuamente dei soccorsi. Sicuro, giacchè dev'essere guerra, guerra sia; bisogna fare in modo che essi non abbiano alcun utile dalla mia morte. Bisogna far un testamento tale, che siano privati di tutto e che la mia morte non dia loro la più piccola parte della mia sostanza.... Bene! domani io lo farò e glielo leggerò.»

Volle addormentarsi, ma i suoi pensieri non gli davano tregua. Allora volle fare il suo testamento; prese la sua vestaglia, le sue pantofole, sedette allo scrittoio e cominciò a scrivere la minuta del suo testamento, col quale lasciava tutto ad Opere di beneficenza. Finito che l'ebbe, volle ricoricarsi; ma il suo pensiero agitato andò al suo cameriere ed al suo portinaio. Allora si mise nell'anima del suo servo e si disse:

— Macchè! Se io fossi un povero cameriere e ricevessi quindici rubli al mese, e se al mio fianco dormisse un signore col suo denaro, e se ancora sapessi, come so adesso, che non c'è un Dio, che non ci sono punizioni, che cosa farei? Farei ciò che ho fatto col mercante.

E Trofimo sentì un brivido mortale per tutta la persona. Si alzò novamente e andò a chiudere la porta; ma la serratura non era solida, e barricò la porta con una poltrona fissandola, servendosi di asciugamani, al bottone della serratura; e su questa poltrona ne collocò un'altra, che avrebbe fatto molto rumore cadendo se qualcuno fosse venuto per aprire la porta. Allora soltanto spense la candela e s'addormentò!

E dormì sì lungamente che sua moglie, inquieta, andò ad aprire la porta: le poltrone si rovesciarono a terra con molto strepito. Trofimo balzò di soprassalto pallido e smarrito:

— Che c'è? Chi è? Soccorso! — gridò e restò per qualche tempo atterrito prima di riprendere i sensi.

Nello svegliarsi gli sembrò che si volesse ucciderlo. Quando ritornò in sè disse che aveva barricata la porta per sua sicurezza, e si sforzò di nascondere il proprio terrore. Ma, non ostante i suoi sforzi, da quel giorno la famiglia ed i servi notarono in lui un grande cambiamento.

Da gioviale o irritato che egli era prima, adesso diventava sempre più dolce; ora un po' triste soltanto quando pensava al suo «peccato». Prima odiava gli uni od amava gli altri, e sopratutto amava i bambini; adesso era uguale con tutti; sempre silenzioso, riservato, guardando con diffidenza e con freddezza; anche i parenti.

Il testamento da quel giorno era divenuto la sua principale preoccupazione. Per molto tempo non potè farlo come egli intendeva, e nessuno dei legali che andavano da lui per elaborare il testamento, era riuscito a soddisfarlo. Egli stesso scriveva, ricopiava, modificava. Pei cibi cominciava ad essere troppo esigente, e talvolta non assaggiava nemmeno le pietanze preferite; spesso si rifiutava di mangiare fino a metà del pranzo, e allora prendeva i piatti già incominciati di suo figlio, di sua figlia o di sua moglie, e soltanto così poteva nutrirsi..

Egli comperava personalmente il vino per sè e lo teneva nella propria stanza. Non si occupava quasi più di affari, e quando ne trattava qualcuno, ne nascondeva gelosamente alla famiglia l'utile ricavato. Il denaro, che un tempo gli dava ogni gioia, era adesso il suo tormento, e si sforzava di nasconderlo, ma sentiva che era impossibile nascondere il danaro agli occhi di gente senza Dio com'era egli stesso.

Sentiva che se tutti comprendessero ciò che egli stesso comprendeva, e che comprendeva anche suo figlio, cioè, che non vi ha un Dio, nè vi sono castighi, non vi potrebbe essere sicurezza per lui, ma lo si ucciderebbe, lo si avvelenerebbe, gli si toglierebbe la ricchezza con la frode o con la violenza. Non vi era che un solo mezzo di salvezza: non dire ad alcuno ciò che egli sapeva, cioè che Dio non esiste, nè esistono punizioni; e invece ispirare negli altri l'idea che Dio esiste e che esiste il castigo.

Ed ecco l'ultimo cambiamento che si verificò in Trofimo dopo questo 12 agosto: egli diventò singolarmente religioso come non lo era mai stato in tutta la vita; non mancava mai di assistere ad una funzione di chiesa, osservava tutti i digiuni di mercoledì e il venerdì, non trascurava mai l'occasione d'inspirare alla sua famiglia, ai suoi amici ed ai suoi servi l'idea di Dio, e che coloro i quali non osservano le leggi divine sono perduti nella vita futura, ed affermava queste massime anche a suo figlio, fingendo di aver dimenticato tutte le passate conversazioni sulla fede, o facendogli credere che era pentito delle conversazioni stesse.

Da questo stesso giorno del 12 agosto, in cui si era convinto che non doveva aver paura di nulla e di nessuno, che Dio non esisteva e che niente adesso poteva impedirgli di vivere interamente pel suo grande piacere, da questo stesso giorno non solo tutte le gioie furono per lui perdute, ma esse si trasformarono in tormenti. La paura dell'assassinio, del veleno, della frode, dei delitti più spaventevoli non gli dava un'ora di riposo fra i suoi congiunti, fra i suoi servi. Egli sospettava che ciascuno maturasse perfidi disegni ed aveva paura di tutti, odiava tutti, sua moglie, suo figlio, sua figlia; gli stessi bambini, che una volta amava con tenerezza, gli sembravano piccoli animali feroci.

Egli subiva l'impressione che lo odiassero tanto quanto egli li odiava. La sua ricchezza, che aumentava ogni giorno, non gli dava la menoma gioia, ma solo terrore; la famiglia era la peggiore sua nemica, i piaceri più semplici, mangiare, bere, dormire, non poteva goderli.

Così visse lo sventurato Trofimo per più di dieci anni ancora. Le sue stranezze erano visibili a tutti, ma nessuno vedeva le sue sofferenze.

E queste erano grandissime e consistevano sopratutto nel pensare che la sua vita — ed egli lo sentiva — era guasta dalla paura che l'assorbiva senza potervi rimediare; egli non poteva liberarsi da questa paura, mentre ciò che gliela infondeva diventava sempre più minaccioso.

Trofimo languì così per oltre dieci anni. Un giorno ritornando dalla Messa e dopo aver fatto colazione nella sua camera e bevuto il vino che teneva chiuso a chiave, si coricò, si addormentò e non si svegliò più.

La morte di Trofimo fu repentina e dolce.

Il ricco feretro di Trofimo fu portato al Cimitero del monastero Alessandro-Nevsky. Dietro la bara camminava una folla di amici, gli ultimi invitati agli opulenti simposi del ricco mercante. Un predicatore, celebre in tutta Pietroburgo per la sua eloquenza, pronunciò una bella orazione funebre, parlando a lungo delle virtù, della pietà, della vita felice del defunto. Nessuno all'infuori di Dio conobbe la vera esistenza di Trofimo, nè questo castigo che l'aveva colpito dal giorno in cui aveva cessato di aver Dio in lui.

Leone Tolstoi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Cronaca Provinciale.

Questioni ospitaliere.

Dal dottor Lucio Coren, Sindaco di Povoletto e Consigliere provinciale, riceviamo la seguente:

Siacco, 17 maggio 1899.

Non ho veste, nè interesse, per entrare nella controversia insorta fra il Sindaco di Pordenone e un corrispondente della *Patria*, occasionata da un preteso rigore usato da quel Comune nel ricoverare ammalati poveri nell'Ospitale; tuttavia trovo opportuno di cogliere l'occasione per dire, anch'io, qualche cosa intorno ad un argomento che ha parecchia analogia colla materia della controversia ricordata e che può interessare anche altri.

Povoletto stanzia annualmente in bilancio un fondo, proporzionato alle sue risorse e ai bisogni reali della popolazione, fondo destinato a far fronte alle spese di cura e ricovero gratuito dei malati poveri del Comune. Ma in pratica cosa succede? Detto fondo è, nella quasi totalità sua, consumato da ricoverati d'*urgenza*, che solo per domicilio di soccorso appartengono a Povoletto.

Infatti è costante per questo Comune di dover provvedere *giornalmente* alle spese di uno, due, e, talvolta anche tre individui degenti presso l'Ospitale di Udine, ivi introdotti in forza di altrui ordini.

Questo fatto, non saltuario od occasionale, ma costante, attira sopra di sè l'attenzione perchè, a prima vista, non pare abbia per unica determinante il numero dei poveri appartenenti a questo Comune e residenti altrove, per es. a Udine.

Altra volta la legge non conosceva l'istituto del domicilio di soccorso. Ma allora si verificava anche la concomitanza di questi due fatti:

i Sindaci, da una parte, non erano sicuri a chi toccar dovesse, in definitiva, il carico di spese di spedalità occasionate;

i ricoverati nei Pii Luoghi, e in via d'urgenza, dall'altra, risultavano in numero e misura affatto ragionevole.

Oggi la faccenda può procedere in forma molto sbrigativa. Un medico è chiamato al letto dell'ammalato, o, meglio ancora, anche per facilitare, è l'ammalato che va direttamente dal medico. Questi, oltre ad essere abile nella materia sua è, per fortuna nostra, nei più dei casi, anche uomo di cuore; ascolta i lagni del cliente, si intenerisce ai suoi desideri e rilascia, al medesimo, un buon certificato di malattia con giudizio che la relativa cura deve vantaggiosamente, e quindi d'*urgenza*, venir intrapresa e continuata nell'Ospedale viciniore.

Il Sindaco del luogo, presa cognizione della dichiara, considerato che chi è tenuto a pagare è.. un altro, ordina e manda.

La morale della favola è questa: I Comuni sentono ora, molto di più di una volta, il carico delle spese di spedalità e quindi potranno essere meno corrivi nell'ammettere, fra propri amministrati, individui a fruire della pubblica assistenza e, per questi, solo quelli che *possiedono* tutti i requisiti voluti dalla legge.

A mio giudizio, perchè l'attuale stato di cose avesse a cessare subito, e per ritornare all'antico, basterebbe che l'Autorità competente trovasse modo di imporre al Comune, da dove viene emesso il Decreto di ricovero, di dover anticipare la relativa spesa, salvo il diritto di regresso verso chi di ragione.

E così, il santo, alla libertà e alla giustizia caro principio di responsabilità, fatto agire, troverebbe, lui, modo di mettere anche qui le cose a posto.

L. Coren.

Pordenone

Funerali solenni. — *18 maggio. (B).* — Un angelo passò da questa a vita migliore, ed oggi alla salma benedetta vennero rese solenni funebri onoranze.

La signora Ersilia D'Amore, moglie all'amico signor Luigi, madre affettuosissima, dopo lunga e penosissima malattia lasciò questa valle di lagrime.

Imponente fu il corteo che accompagnò la bara all'ultima dimora. Numerosissime le signore, moltissimi gli amici della famiglia, stupende le corone di queste e degli amici, numerosi pure i torci. All'amico Luigi, che da solo ora consacrerà l'affetto ai suoi bimbi, sia di conforto la odierna dimostrazione che provò in quanta considerazione fosse tenuta la sua dilettissima Ersilia.

Per l'illuminazione. — Fra brevi giorni mi si assicura che avremo la illuminazione con la nuova energia elettrica. Infatti si lavora febbrilmente perchè tutto riesca appuntino. Sembra anche che la torretta, o cioè quell'enorme.. *asparago* che deve servire pel trasformatore, subirà una modificazione in senso più estetico. Benissimo!

500 lire per i poveri — Questa Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare ad incremento del proprio patrimonio, il legato di l. 500 disposto a suo favore dal defunto sig. Marco Morpurgo de Nilma, morto a Trieste.

Cordenons.

Per una casa di ricovero. — Su domanda del presidente della nostra Congregazione di Carità e compiute le formalità di legge, il R. Prefetto autorizzava la Congregazione stessa ad accettare come fondo intangibile per la istituzione di una casa di ricovero in Cordenons, le donazioni seguenti:

1. Di lire 1000, in numerario, da parte del cav. Giorgio Galvani.

2. Di lire 1000 da parte della signora Erminia Galvani - Salen e figli.

Latisana.

Per la sistemazione di un pozzo. Venne finalmente comunicato alla nostra amministrazione comunale il decreto prefettizio che la autorizza ad acquistare da Fantin Sante, per il convenuto prezzo di lire 300, metri quadrati 391 di un suo fondo (erano stati valutati lire 75, dal perito Samueli) per servire alla sistemazione del fosso Beorchia.

Moggio.

Invasione di bruchi. — Un «avviso» per liberarsene. — *18 maggio.* — Stamane, sul muro dirimpetto al palazzo del Comune, si vide affisso un manifesto a grossi caratteri (però a mano) con le seguenti parole:

Borgo Linussio
ossia
Borgo delle Rughe.

Chi desidera comperare Bachi da seta a buon prezzo vada presso il signor Hernez Alessandro che abita nel borgo sudetto. Speriamo non manchino avventori.

Chiesi il perchè dell'avviso; e mi si rispose che *per bachi da seta* si voleva intendere *le rughe* ossia i *bruchi* comparsi quest'anno in numero stragrande proprio nel borgo Linussio, per modo che quei borghigiani non sanno come difendersene!

Spilimbergo.

Operazioni di leva. — *(X.)* — Oggi 18 corr. nel locale del Municipio seguì l'estrazione a sorte del numero per i nati del 1879 pertinenti al Distretto di Spilimbergo.

Non vi furono i soliti schiamazzi di occasione, ed il paese a mal appena ebbe a notare un movimento di persone maggiore del solito.

Il buon cuore d'un patriota. — *(B)* — Nell'anno 1866, il sig.r Giovanni Ciani, scalpellino di Lestans, veniva incaricato da quella Fabbriceria di eseguire in pietra la volta della Cappella di S. Elena, ora detta del Rosario, in questo nostro monumentale Duomo. Quantunque appena diciottenne, egli riuscì a compiere il suo lavoro con tale diligenza e si felice risultato, da farlo armonizzare perfettamente con lo stile artistico delle altre cappelle, e meritarsi così il nome di bravo artista.

Da molti anni, il Ciani trovasi in Praga, e là col suo ingegno e con la sua attività seppe fare larga fortuna, e tiene un grande deposito e laboratorio in marmi, che dà lavoro a molti operai, anche nostri condistrettuali.

Celebrando oggi il venticinquesimo anniversario del suo matrimonio con la signora Geltrude Kalpea, con gentile pensiero ricordandosi della chiesa ove ha eseguito uno dei suoi primi lavori, ha fatto tenere nelle mani di questo arciprete la somma di lire 50 da impiegarsi a decoro della chiesa stessa.

Brugnera.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare ad incremento del proprio patrimonio, il legato di lire 500 disposto a suo favore dal defunto Marco Morpurgo de Nilma morto a Trieste il 29 gennaio prossimo passato.

Tolmezzo.

Echi dei fallimenti. — Questo Tribunale ha dichiarata definitiva la nomina dell'avvocato Michele Beorchia-Nigris a curatore del fallimento della Ditta Zanier e Rotter di Ovaro.

Varmo.

Nuova aula scolastica. — La nostra amministrazione comunale fu autorizzata ad acquistare, per la costruzione del fabbricato scolastico di Romans, dai fratelli De Appollonia Luigi e Francesco fu Natale mq. 470 del terreno in mappa di Romans per il prezzo convenuto di lire 470.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Furterelli. — A *Claut*, De Giacinto Giuseppe, di giorno, dal bosco di Grava Giuseppe tagliò ed esportò legna per L. 11.

A *Polcenigo*, ignoti, di notte, dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Quaia Maria e Folese Maria rubarono polli per L. 12.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Il mercato delle frutta e degli erbaggi.** Sabato si apre qui il mercato di esportazione delle frutta e degli erbaggi, il quale si tiene su fondo apposito a ciò destinato dal Municipio in via del Giardino.

Degli asparagi, dei piselli, delle ciliege e delle fragole si fa già il prezzo corrente sul mercato. Di sparagi, in 4 giorni furono venduti 141 quintali.

Morte misteriosa. A Cosana sul Collio fu trovata morta in casa certa Snidersig, d'anni 30, nativa di Piedimonte, maritata con un contadino di Cosana. Costui dopo varie imprese sbagliate si era ridotto a misere condizioni, e spesso maltrattava la moglie. La donna da tre settimane si era sgravata di una terza creatura e ne aveva già una di 6 anni ed una di 3.

Quando fu trovata morta, aveva tre coltellate al petto ed al ventre ed il coltello era rimasto nella ferita. Il marito fu arrestato per sospetto di uxoricidio.

La povera donna era di famiglia agiata e precisamente nipote dell'ex deputato dietale Cosianzig.

P. S. All'ultima ora veniamo informati che il marito della Snidersig che era stato arrestato, veniva ieri scarcerato.

Cronaca Cittadina.

Lunedì non è festa.

L'altro giorno pubblicammo, tra le voci dei privati, la domanda di un padre di famiglia per sapere se la soppressione della seconda festa di pentecoste — decretata recentemente anche dall'autorità ecclesiastica — dovesse cominciare quest'anno.

Alla domanda risponde un *memento* del *Cittadino Italiano* di jersera, con il quale si ricorda «ai fedeli che la seconda Festa di Pentecoste è stata soppressa; quindi cessa l'obbligo di ascoltare in quel giorno la Santa Messa, e si può lavorare come negli altri giorni non festivi».

Cosicchè il prossimo lunedì non dovrebbe differire dai lunedì soliti di tutte le altre settimane.

Comitato Veneto

per il decentramento e le autonomie.

Ieri, a Venezia, presenti Morelli, Pascolato, Zanetti e Paganini, si è riunita la Presidenza del Comitato, per stabilire definitivamente il programma dei futuri lavori, elaborato in precedenti riunioni preparatorie.

Rilevata, con dispiacere, la necessità di abbandonare le relazioni sui progetti Rudinì, che i colleghi Caldarara, Moroni, Gregorj e *Biasutti* dovevano presentare al Congresso veneto delle amministrazioni locali, organizzato pel maggio dello scorso anno e dovuto sospendere pei fatti dolorosi di quel mese;

Presi in esame i nuovi progetti attualmente sottoposti al Parlamento, relativi alla divisione dei comuni in classi, ai consorzi comunali, al riordinamento dell'esercizio della vigilanza, allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, alla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, al credito comunale e provinciale, ai cimiteri, ai segretari ed altri impiegati comunali e provinciali, alla nomina e alla conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari;

R tenuto che il Comitato, costretto dalla fatalità delle circostanze a lungo silenzio, deve ora riprendere, con energia ed intensità, la propria opera, incominciando col manifestare il suo pensiero sui predetti progetti;

Fu deliberata la convocazione della Giunta Esecutiva per il giorno 31 corr. a ore 15, nella sicurezza che i colleghi, conscii dei doveri del Comitato verso il paese, vorranno rendere più solenne l'adunanza col loro numeroso intervento.

Proposta di concordato.

Pel 5 giugno sono convocati i creditori del fallimento R.a, il quale ha proposto il concordato nel suo fallimento sulla base del venti per cento da pagarsi nel giorno successivo a quello della pronuncia della sentenza omologativa del concordato, con altrettanti pagherò con scadenza a due mesi, garantiti. Oltre alla percentuale suindicata saranno pagati nel surriferito giorno tutti i crediti privilegiati ammessi al passivo, nonchè le spese di giustizia e d'amministrazione.

Statistica municipale.

Nel mese di aprile, i nati nel nostro comune furono 78: dei quali, maschi 44 e femmine 34. Nei primi quattro mesi dell'anno si ebbero 318 nascite, a non contare i nati morti.

Durante lo stesso mese, i morti furono 73, dei quali 38 maschi e 35 femmine. Nel quadrimestre morirono 321, con la prevalenza dei maschi (173 contro 148).

Emigrarono: in aprile, 50 persone (25 maschi e 25 femmine); nel quadrimestre 200 (99 maschi e 101 femmine). Immigrarono: in aprile: 60 (30 maschi e 30 femmine); nel quadrimestre 243 (118 maschi e 125 femmine).

I matrimoni legalmente contratti furono: in aprile 34; nei quattro mesi complessivamente, 115

Cose del Comune.

La Giunta, nella seduta di ieri, concretò l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio. Si tratteranno cose di non grande importanza: fra altro, dell'aquedotto fino ai casali Volpatti in frazione di Baldasseria; la ricostruzione di un ponte sulla roggia, di *fronte* alle carceri; ecc.

In previsione del caldo.

Domenica 4 giugno viene aperta a pubblico uso la vasca da nuoto dello Stabilimento balneare Comunale condotta e diretta dal medico signor dott. Domenico Calligaris.

Il regolamento e la tariffa sono i soliti d'ogni anno. Notiamo le seguenti disposizioni:

Il bagno a pagamento nella vasca comune è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle 9 ant.; alle donne dalle ore 9 1|2 ant. alle ore 12 meridiane, e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1|2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 10 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatoio comune, ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento, o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno, o dovrà verso pagamento provvedersele dall'Amministrazione.

Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini, quanto per le donne, dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedio.

E' libero ad ognuno, o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi, o richiederli all'Amministrazione, pagando in questo caso la tassa all'uopo determinata.

Non è permesso l'ingresso nello stabilimento balneario a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune, come nelle vasche solitarie, a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

Tariffa

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatoio particolare, per un bagno Cent. 30, per 12 bagni lire 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune per un bagno Cent. 20, per 12 bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'impresa per gli uomini, per un bagno Cent. 20, per 12 bagni lire 2.

Idem, idem per le donne per un bagno Cent. 30, per 12 bagni lire 3.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I.a classe con relativi asciugatoi, per un bagno lire 1, per 12 bagni lire 10.

Idem idem II.a classe idem per un bagno Cent. 60 per 12 bagni lire 6.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi per un bagno Cent. 40, per 12 bagni lire 4

Gli abbonamenti sono valevoli per la sola durata della relativa stagione balneare. Nessun importo di denaro verrà restituito per biglietti di bagno non usati.

Nella famiglia postale.

Una lieta cerimonia ha avuto luogo presso la locale Amministrazione delle Poste: la presentazione delle insegne al signor Giovanni Pascoli Ispettore Distrettuale testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Con nobilissime parole il Direttore Provinciale cav. Pietro nob. Miani alla presenza di gran numero di impiegati, colle insegne consegnò al cav. Pascoli un album recante le firme di tutti i funzionari dipendenti dalla Direzione.

Il festeggiato ringraziò commosso per la gentile dimostrazione che, oltre a rivelare l'unione che affratella il personale postale e telegrafico è una novella prova della stima ed affetto che il cav. Pascoli nella breve dimora tra noi, ha saputo meritarsi.

L'amico dei fanciulli.

Alle ore 22 fu iersera medicato all'Ospitale Remo Giuliani quattordicenne, figlio di Luigi, da Udine, per ferita lacero contusa alla gamba sinistra, prodottagli dal morso di un cane. Guarirà in cinque giorni salvo complicazioni.

Decesso.

La morte d'un integro e laborioso cittadino reca oggi una nota triste, nella cronaca. Jersera, dopo non lunga malattia, soccombeva il libraio *Battista Gambierasi*, a soli 53 anni: conosciutissimo in città e provincia, e da tutti stimato e da quanti ebbero con lui rapporti diretti, amato. Dedicò l'attività propria, assieme al superstite fratello Giovanni, alla prosperità della propria azienda, pur non disinteressandosi mai dalle questioni che riguardavano la piccola e la grande Patria — alle quali, non meno che alla famiglia, aveva consacrato il cuore.

Alla vedova, alle figlie, ai fratelli e congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Surrogato di caffè.

Il signor Erasmo Bandiani rivenne, in vicinanza di Passons, un sacco contenente pacchettini di surrogato di caffè. Rivolgersi al medesimo presso il Cotonificio, per il recupero.

Teatro Minerva.

Domani la Compagnia di Varietà, di proprietà dal celebre trasformista *Renzo Arcelli* darà la sua prima rappresentazione alle ore 20 30 — Precederà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Oh! Era la gobba!!! Arcelli.* 6 personaggi, 20 trasformazioni.

Novità mondiale straordinaria.

L'uomo cifra. Ugo Zaniboni, si presenterà per la prima volta in Udine ed eseguirà i suoi meravigliosi calcoli, pregando il rispettabile pubblico, studenti e professori matematici di preparare calcoli inerenti al programma, stampato in apposita circolare.

Giuseppe Fulmine (Arcelli): 11 personaggi, 30 trasformazioni. Prezzi: ingresso L. 1 — studenti cent. 70, Loggione cent. 40, Poltrone L. 1, sedie cent. 50, Platea L. 4

Movimento del clero.

M. R. D. Giuseppe Kratter Economo Spirituale di Paluzza — M. R. D. Amadio Benedetti Capp. di Vissandone — M. R. D. Pietro Camulini Capp di Blessano — M. R. D. Nicolò Pojani Bibliotecario Arciv.

Affare tramontato

è quello di cui tanto si parlò: la cessione di una parte dell'area Cortelazzis alla Banca d'Italia. La Giunta offrirà comunicazioni in proposito al Consiglio, nella prossima seduta.

Il cambio valute Lotti e Miani è trasportato dalla Piazza Vittorio Emanuele, in Via della Posta N. 20 dietro il Duomo.

Per corsa sfrenata

fu jeri posto in contravvenzione Giuseppe Tagliabue di Giovanni d'anni 22, da Milano, qui domiciliato in via R bis n. 22

Ferita accidentale.

Fu ieri medicato all'Ospitale il quindicenne Valentino Chiopris, per accidentale ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in otto giorni.

Grave accidente di vettura.

Senza conseguenze, però.

Verso le 5 pom. di jeri sulla strada di Pradamano avviavasi ad Orsaria, il sig. Bernardis di colà insieme alla figlia (moglie al prof. Ferrigo dell'Istituto Tecnico nostro), e due bambini. La vettura era tirata da un cavallo bianco. Oltrepassata di pochi metri la casa Ba'lco, tutto scomparì nel profondo e scarpato fosso laterale della strada, causa uno scarto improvviso del cavallo, aombrato forse da una botte che sta sul rojello, al lato opposto della strada.

Accorse tosto molta, per non dir tutta la gente abitante nei casali vicini, ed il dottor D'Agostini che passava per di là.

Nessuna disgrazia personale; neanche il cavallo: solo una stanga rotta, molta paura, ed il bambino che piangeva temendo si fosse guastato il suo carozzone del Tram acquistato neanche da dirlo, presso l'emporio *Bertaccini*.

Denaro che non va a destino.

Narra il *Cittadino*: Il calzolaio Zaghis Luigi fu Antonio, che ha bottega in via Cavour, 23, iermattina alle 11 e tre quarti ha consegnato lire 29 al suo lavorante Romeo La Pietra perchè le portasse, quale rata d'affitto, al padrone di casa sig. Antonio Brusadola di via Gemona. Ha aspettato il ritorno del La Pietra fino alla 1 pomeridiana, poi ha voluto verificare come fosse andato la faccenda. Ha saputo dal padrone che a lui non si era presentato alcuno. E denunciò il fatto alla Pubblica Sicurezza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 maggio a L. 106 84

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	131 50
Napoleoni	21 32	Sterline	26 85

Irene Marinoni - Gambierasi, le figlie Bianca, Margherita e Ersilia, il fratello Giovanni Gambierasi e la sorella Amalia Moretti - Gambierasi, la suocera Luigia Udine ved. Marinoni, le cognate Silvia Frattini ved. Luigi Gambierasi, Elena Zuffi ved. Giuseppe Gambierasi, Elvira Marinoni, il cognato Achille Moretti, nonchè i nipoti e congiunti tutti, hanno il dolore di parteciparo alla S. V. la morte ieri avvenuta alle ore 19.20 di

Giovanni Battista Gambierasi.

Udine, 19 maggio 1899.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 5 1|2 pom. partendo dalla Casa in Via Cavour N. 6

Società Alpina Friulana. — La Direzione fa caldo invito ai Soci di intervenire alle onoranze funebri del compianto Consocio **G. B. Gambierasi.**

I genitori Attilio Marchi, Maria Roner - Marchi e gli zii coll'animo straziato partecipano ai parenti ed amici la morte fulminea della loro dilettissima bambina

Ottilia

Questa serva di partecipazione.

I funerali avranno luogo col rito cattolico domani 20 corr. alle ore 15 1|2 partendo dalla via Nicolò Lionello N. 4 al Duomo.

Pregasi di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 maggio 1899.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI VERONA.

La condanna del padre violatore delle proprie figlie.

Ieri l'altro di sera è finito il processo, tenuto a porte chiuse contro Cracco Abramo, di Valdagno, guardia freno, imputato di incesto sopra due sue figlie.

I giurati risposero a tutti i quesiti affermativamente, negando all'accusato anche le attenuanti.

Il pubblico Ministero domandò che il Cracco venisse condanato ad anni 11 mesi 4 e giorni 15 di reclusione, alla privazione legale della patria potestà, interdizione perpetua dai pubblici uffici, e a tre anni di sorveglianza speciale.

La Corte pronunciò condanna alla reclusione per *anni 11 mesi uno* ed interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La sentenza fu accolta con applausi da un pubblico affollatissimo.

Memoriale dei privati.

Municipio di Barcis.

Avviso di Concorso.

In seguito a delibera Consigliare 16 marzo 1899 N 8, superiormente resa esecutoria, è aperto il

Concorso

al posto di Segretario Comunale di questo Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande entro il 31 maggio 1899, provando coi voluti documenti di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 32 del Regolamento 10 giugno 1889 N. 6107. Lo stipendio annuale sarà di L. 1200 nette da Imposta di R M è la nomina seguirà in via di esperimento a sensi dell'art. 112 del testo unico della Legge Com.le e Prov.le approvato con Regio Decreto 4 maggio 1898 N 164.

L'eletto dovrà entrare in carica dopo otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Barcis, addì 23 aprile 1899.
Il Sindaco
Giuseppe Gasparini.

Gazzettino commerciale

Udine, 19 maggio.

Piselli da 20, 25 27
Asparagi da cent. 45 48, 50, 58 al chilo.

—

A Gorizia, sul mercato di esportazione, si fecero — per gli asparagi, di cui si vendettero in cinque giorni 173 quintali — i seguenti prezzi: il 14, 15 e 16 corr. 25 soldi al chilogramma; il 17 e 18, 24 soldi.

Per i piselli:
il giorno 14, 26 soldi; il 15, 24; il 16, 26; il 17 e il 18, 18 soldi.

Per le ciliege:
il giorno 14, soldi 90; il 15, 55; il 16, 35; il 17, 24; il 18, 23.

Per le fragole:
il giorno 14 fiorini 1.20 al chilogr.; il 15, 16 e 17, fior. 1 10; il 18, soldi 80.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nella foglia da gelso senza bastone da: 15, 18, 20, 22, 23, 25, 26, 32.

Mercato della seta.

Milano, 18. — I pochi affari conclusi oggi lo furono perchè il compratore vi si trovò spinto da qualche facilitazione accordata dal venditore, di modo che i ricavi della giornata risultarono irregolari e con tendenza al ribasso.

Aggiungiamo però subito, che tali vendite rappresentano l'eccezione e che la massa dei detentori, anzichè piegarsi, è disposta più che mai a portare alla campagna nuova le poche rimanenze attuali.

Quasi nulli sono gli ordini della fabbrica.

Notizie telegrafiche.

Cortesie internazionali.

Roma, 18. — Il re ha conferito all'ambasciatore germanico barone Saurma, la grancroce dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro, accompagnandola con espressioni di inalterata amicizia per il paese, del quale l'ambasciatore è rappresentante.

La Russia vuole una ferrovia militare fino a Pechino.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Pechino, 17 corr. che l'inviato russo si rifiutò di accettare la nota con cui il Governo cinese dichiara di non voler permettere la continuazione della ferrovia russa fino a Pechino. L'inviato russo disse che la Cina se non troverà appoggio da parte di alcun'altra potenza, dovrà presto cedere alla pressione della Russia. Il risultato della politica britannica è stato questo, che l'Inghilterra ha rinunciato ai suoi interessi al Nord della Cina; quindi la Russia è certa di poter quanto prima costruire la ferrovia militare russa che farà capo a Pechino.

Strozzato nella vasca da bagno.

Vienna, 18. Il negoziante Massimiliano Kuhn si è ucciso stamane in una Stabilimento di bagni, strangolandosi. Lo si rinvenne completamente nudo nella vasca. Il suicida si era strozzato con una cordicella fatta correre in parecchi giri intorno al collo; l'uno dei capi poi lo deve aver tirato con grande violenza finchè subentrò la soffocazione. I motivi che lo spinsero al passo disperato, non sono noti fino ad ora.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Bottiglieria

Si cederebbe la già ben avviata bottiglieria A. ELLERO in Piazza Vittorio Emanuele. — Per trattative rivolgersi al negozio dello stesso.

Bagno Comunale

AVVISO

Domenica 14 corr. mese venne aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie con l'osservanza della seguente

Tariffa

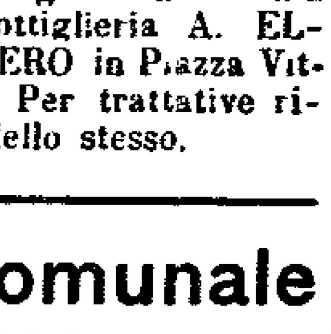
un bagno I.a cl.	L. 1	- 12 Bagni	L. 10
„ II.a	„ 0.60	„	„ 6
una doccia	„ 0.40	„	„ 4

Le applicazioni dei **funghi** *(fanghi di Montegrotto-Abano) potranno praticarsi, previa inscrizione, col 1 Giugno.*

FERRO CHINA-BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. G BISONI dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie «forme dispeptiche ed infine nelle con» valescenze protratte e stentate.» 8



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4a pagina)

MOTOCICLI
e
BICICLETTE
PRINETTI e STUCCHI

Splendidi modelli 1899
VENDITA PER CONTANTI
e a rate mensili.

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
presso **RIVA E CUOGHI**
UDINE, Via della Posta 10, UDINE

Emporio cappelli
di
Francesco D'Agostino

Udine - Via Cavour n. 8 - Udine

Grandissimo assortimento berrette novità per ciclisti, e da viaggio.

Deposito cappelli flessibili ultimissima moda nei colori di novità e delle più importanti e rinomate Fabbriche italiane ed estere. Specialità cappelli catramati delle case R. W. Palmer e Comp. London - G. Rose e Comp. ecc. nonchè delle migliori produzioni nazionali.

Speciale assortimento cappelli sempre novità, ma da sole L. 2.40 a L. 3.50. Assortimento Cilindri seta.

Impossibile concorrenza.

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI
Augusto Verza
Via Mercatovecchio 5-7 - UDINE

e troverete le rinomate biciclette

Rudge - Whitworth (inglesi)
Columbia (americane)
Hartford »
Vedette »
Gloria della d.a Bender e Martiny di Torino

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.

PREZZI da non temere la concorrenza

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino.

Noleggio - Cambi - Riparazioni biciclette.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio

AUGUSTO VERZA
Udine Via Mercatovecchio N 5 e 7.

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

PROVVIDENZIALI PILLOLE NICOLATO
chimico farmacista — Lonigo
contro le
TOSSI

Ai privati spedizioni franche — £ 1 e 2 alla scatola

Contro tutte le TOSSI anche croniche, D'INFLUENZA, ASMATICHE, CATARROSE ecc. domandate nelle farmacie solamente le prodigiose pillole NICOLATO chimico farmacista (VICENZA) LONIGO le uniche di immediato effetto, bastando per la guarigione una sola scatola

Deposito in Udine farmacia Fabris nonchè in molti paesi di provincia ed in varie città d'Italia.

Osteria alla Loggia

sotto i locali della Banca Cattolica

ANGOLO VIA «CAVOUR»

Col giorno di sabato 20 maggio corr. verrà aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo e vilmente si presta a qualunque stato di persone, e perciò il conduttore è fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.

Lorenzo Rossao.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

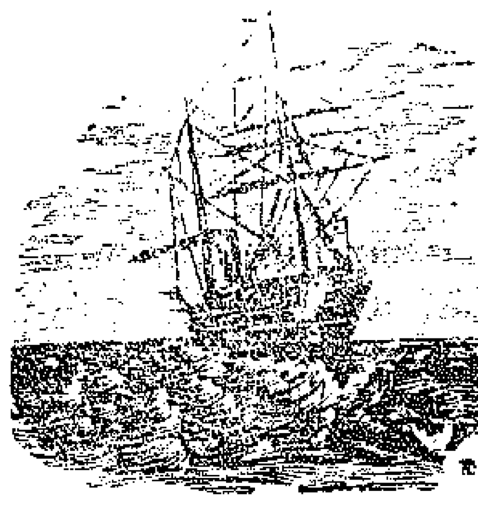
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi : NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi convenienti

7 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi convenienti

15 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi convenienti

1 LUGLIO 1899 (Vapore celere Postale)

WASHINGTON

per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi convenienti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile. Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA

DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma : *A. J. Botot*

INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

... INGROSSO PER L'Italia : A. MANZONI e C.ia, Milano, Roma, Genova.

In vendita presso tutti i profumieri

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

BAGNI DI S. FILIPPO (Provincia di Siena)

Elevatezza 700 metri

Acqua diuretica alcalina delle più energiche

Zulfuraria per bagni inodori a domicilio

Efficacia incontrastabile!

STABILIMENTO BALNEARE aperto dal 1.o luglio alla metà di Ottobre.

Assistenza sanitaria

Stazione climatica

Prezzi modici.

Rivolgersi per informazioni al sig. ALESSANDRO MARCHIONNI, Via Paolo Toscanelli, N. 2, piano 2.o Firenze, od allo stesso nominativo ai Bagni di S. Filippo.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

---

SANTAL MIDY

L'unico preparato al celebre *Sandalo di Mysore inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, In tutte le Farmacie.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2 50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - **UDINE**

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine

e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

VITICULTORI

FIORICULTORI-FRUTTICULTORI

Il sapone insetticida «NAFTACARBOL» per i suoi principii attivi distrugge completamente tutti gl' insetti nocivi all' agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui bruchi, afidi, pidocchi, degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta. Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 litri d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg 3 — (per 200 litri d'acqua) a L. 4.00
e » » » 1.500 (» » ») » 2 25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo.

Pagamento anticipato o verso assegno.

Unica depositaria in tutta l' Italia

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco